



collaboriamo

Trimestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio - Bologna - via M. E. Lepido 196

N. 4 - IV TRIM. dic 2016 / Anno LVII



Natività, Lorenzo Monaco (1409)
Metropolitan Museum of Art - N.Y.

Sono passati 20 anni da quel giorno.

Il volto di Bologna è radicalmente cambiato e il Vescovo chiede alla sua Chiesa Bolognese di dare ancora "pane" a questa città dal volto nuovo. Ci consola il ricordo del tanto bene fatto da quanti hanno costruito questa bella porzione di città, ma oggi ci pesa l'ineguatezza delle nostre forze, insieme alle ristrettezze economiche: ci viene da dire che facciamo fatica a reperire anche solo i due pesci e i cinque pani del racconto evangelico. Ci piange il cuore e sentiamo la tentazione di dire anche noi come gli Apostoli: *"Congeda la folla perché vada nei villaggi per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta"*.

Il Vescovo invece ci dice come Gesù: *"Date voi stessi loro da mangiare"*.

Anzi aggiunge: **"siate per tutta la città scuola di condivisione anche del poco che avete"**.

Abbiamo veramente bisogno di conversione!

È vicino il Natale. La Vergine Maria e San Giuseppe che, obbedienti, si affidarono alla voce di Dio facendoci dono del pane Vero che è il Signore Gesù loro Figlio, mettendolo nelle nostre mani in una grotta di pastori e lo nutrirono, lo crebbero in terra straniera come profugo in Egitto, insegnino anche a noi la fiducia e la operosità della obbedienza, perché questo luogo sia ancora piccola città della carità.

BUON NATALE!

don Antonio

Buon Natale

Un anno fa, il 12 dicembre, accogliemmo il Vescovo Matteo come pastore della nostra Chiesa di Bologna.

La prima porta d'ingresso che attraversò fu quella del Santuario della Madonna di Boccadivino, che dall'alto dell'Appennino gli mostrò il vasto campo in cui papa Francesco lo aveva inviato a pascolare il gregge di Dio che è in Bologna.

Poi scese e attraversò le porte della Casa della Carità, del Villaggio della Speranza, di Villa Pallavicini, la porta della sofferenza innocente della Stazione di Bologna e dell'Ospedale Gozzadini e finalmente arrivò al cuore della casa che Dio gli ha affidato. Da quel giorno è nostro pastore.

E da quel giorno anche noi, con lui, abbiamo attraversato tante porte della Misericordia di Dio. Ora l'Anno della Misericordia è terminato, ma lui ci guida ancora sui sentieri della Misericordia che ci condurranno a celebrare, nell'ottobre 2017, il decimo Congresso Eucaristico Diocesano.

E lo fa dandoci un programma di avvicinamento preciso e impegnativo: **"Date voi stessi loro da mangiare - Eucaristia e Città degli Uomini"**.

Quando nell'ottobre 1996 il card. Giacomo Biffi inaugurò il Centro Diurno, definì il complesso di Villa Pallavicini con queste parole **"Amo vedere questo luogo come una piccola città della carità"**.

PIATTAFORMA ORTOFRUTTA DI VILLA PALLAVICINI:

UN ESEMPIO PER IL
“DATE VOI STESSI LORO DA MANGIARE”



Si tratta di un'iniziativa di grande valore: permette infatti di trasformare in solidarietà ciò che sarebbe "eccedenza" e, quindi, da buttare.

Si realizza così il comando evangelico "nulla deve essere buttato".

Altro valore aggiunto del progetto sta nel fatto che esso coinvolge vari soggetti: la **Caritas Diocesana di Bologna**, che ne è garante davanti alle istituzioni pubbliche; la **Comunità Europea**, la **Regione Emilia Romagna**, il **Comune di Bologna**, oltre un centinaio di **Caritas** ed **Enti Benefici** sparsi nel territorio e, naturalmente, le varie **Organizzazioni dei Produttori Agricoli**.

Grazie alla loro sinergia, le eccedenze di mercato di frutta e verdura (che non sono "inventato", ma appunto "eccedenze di produzione", quindi di qualità) diventano cibo per migliaia di famiglie in stato di necessità.

Da sottolineare anche il fatto che il lavoro di distribuzione viene svolto tutto da volontari di Villa Pallavicini, con il coinvolgimento

di tante realtà caritative del territorio.

È da esprimere anzitutto riconoscenza a chi ha reso possibile l'iniziativa, a chi la sostiene, a chi la conduce avanti nella fiducia che anch'essa contribuisca a stimolare coloro che ci governano a tenere sempre vivo, attraverso iniziative concrete, il dovere dell'attenzione a chi è nel bisogno.

È una bella iniziativa che realizza, anticipandolo, l'impegno del prossimo Congresso Eucaristico: **"Date voi stessi loro da mangiare"**.

Questa bella esperienza di distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli agli indigenti è iniziata nel 2009, ospitata negli spazi di una associazione di produttori ortofrutticoli: **Agribologna**.

Ma ben presto l'attività si è sviluppata in modo esponenziale, per cui dal 2010 ci si è spostati a **Villa Pallavicini**, che ha messo a disposizione spazi più ampi e i propri volontari.

La quantità dei prodotti ortofrutticoli distribuiti durante l'anno 2015 è stata di kg. 2.118.207 (oltre 21.000 quintali) e la distribuzione ha potuto aver luogo grazie alla collaborazione con 108 fra parrocchie ed associazioni caritative diocesane ed extra diocesane e grazie all'opera, come detto, di tanti volontari.

Anche il Comune di Bologna, attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali, si serve di questa piattaforma per la distribuzione sul territorio ad associazioni assisten-



L'Arcivescovo Matteo Zuppi in visita al gruppo dei Volontari Caritas per la distribuzione delle eccedenze alimentari.

ziali ad esso collegate. Si è potuto realizzare così in modo spontaneo quella fattiva collaborazione ed integrazione fra pubblico e privato che tanto spesso si invoca.

Questa attività ha un duplice valore: sociale ed economico.

- Sociale: in quanto tutte le settimane: al martedì e al giovedì sono garantiti agli indigenti, attraverso questa rete di volontariato, prodotti ortofrutticoli di prima scelta completamente gratuiti.

- Economico: in quanto la Comunità Economica Europea garantisce alle associazioni di produttori ortofrutticoli il rimborso a prezzo di mercato dei prodotti conferiti, purché sia certificato che gli stessi vengano distribuiti gratuitamente a persone indigenti.

La piattaforma di Villa Pallavicini, in ordine di grandezza, risulta fra le prime in Europa.

I conferimenti non avvengono con il metodo della contrattazione, ma tutto avviene direttamente con procedura informatica gestita dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, in accordo con la Comunità Economica Europea, la quale, a sua volta, a conclusione di ogni conferimento provvede al pagamento del valore corrispettivo ai Produttori attraverso la Regione Emilia Romagna stessa.

Dai dati forniti dall'Assessorato si può notare la portata e la validità dell'iniziativa che raggiunge così migliaia di famiglie bisognose:

- nell'anno 2012 sono stati conferiti kg 2.016.976 di prodotto,
- nell'anno 2013 sono stati conferiti kg 1.220.468 di prodotto,
- nell'anno 2014 sono stati conferiti kg 2.012.191 di prodotto,
- nell'anno 2015 sono stati conferiti kg 2.118.207 di prodotto,
- nell'anno 2016, a tutto il mese di Agosto, sono stati conferiti kg 1.844.770, per cui nel 2016 il conferimento supererà abbondantemente quello del 2015.

(da appunti di **Paolo Santini** – Referente Caritas per il progetto)

Un tour particolare



Arrivando da Bologna poco dopo il bivio per San Giovanni in Persiceto, al semaforo, sulla sinistra troviamo un cartello con la scritta in bella evidenza "Pallavicini", appeso a un grande cancello che si apre su un lungo viale, al termine del quale intravediamo, in mezzo agli alberi, la facciata di una antica villa: è Villa Pallavicini.

Entrando potremmo chiederci: "Ma in Villa Pallavicini cosa c'è? Cosa si fa?"

Più volte in questo numero di Collaboriamo abbiamo fatto nostra la definizione che ne fece il Card. Biffi: "Piccola Cittadella della Carità".

Infatti, come ogni città, anche Villa Pallavicini è un insieme di tante realtà diverse fra loro, ma tutte con un unico centro, come fossero tante vie che da un punto centrale si diramano nelle diverse direzioni: offrire ascolto e aiuto ai tanti che lo chiedono, avendo come sorgente la fonte dell'Eucaristia, qui celebrata ogni giorno sia nella Cappella della Villa, sia alla Casa della Carità.

È su questa Mensa che Gesù benedice e spezza il pane della carità e lo dona perché sia distribuito secondo la metodologia che ci hanno consegnato il Card. Lercaro e don Giulio,

i Padri che hanno voluto la realtà di Villa Pallavicini: "Se condividiamo il pane Celeste, come non condivideremo il pane terreno?"

E allora, arrivando dalla Via Emilia, al termine del viale, proprio di fronte ci si presenta anzitutto la Villa stessa: qui ha sede la madre di tutte le opere di Villa Pallavicini: la **Fondazione Gesù Divino Operaio**, l'Ente Ecclesiastico che a nome della Chiesa Bolognese dà l'indirizzo a tutte le attività di accoglienza e di servizio che qui si svolgono.

A questo scopo essa mette a disposizione di tutti, per incontri formativi, di amicizia e di festa, i locali al pian terreno della Villa e, gestendo per la stessa finalità le Case per ferie, ma ancora proprio nella Villa e nella Casa Bartolomeo Dal Monte, realizza oggi l'accoglienza di profughi, di famiglie sfrattate e di lavoratori operanti su Bologna, attraverso l'azione della **Cooperativa Sociale "La Piccola Carovana"**.

Con la collaborazione della stessa Cooperativa e di altre cooperative ad essa collegate, dal 31 di ottobre sono accolti 30 profughi anche nella Casa per ferie di Vidiciatico.

Nella Villa ha sede, inoltre, l'**Associazione don Giulio**

Salmi, con la finalità di tenere i collegamenti con tutti gli amici dell'Opera e di favorirne la formazione.

Ancora presso la Villa ha la propria sede legale l'**Associazione Insieme per Cristina**, sorta con la finalità di promuovere nella società civile e nella comunità cristiana una mentalità di accoglienza e impegni concreti a favore delle persone in stato vegetativo o di minima coscienza e delle loro famiglie, perseguendo queste finalità anzitutto con l'assistenza e la cura a Cristina Magrini, in coma da oltre trenta anni e accolta all'interno del Villaggio della Speranza. Giungendo poi alla Villa dalla via Emilia al termine del viale alberato si ha la visione, sulla sinistra, di una grande palestra dedicata al Card. Giacomo Lercaro, che la volle per l'educazione dei giovani attraverso lo sport. Qui ha sede l'**Associazione Dilettantistica Antal Pallavicini**, con 500 iscritti, che gestisce i campi sportivi che circondano la Villa stessa.

Sulla destra della Villa, in aperta campagna, ha sede ed opera la **Cooperativa Sociale Insieme CIM e Anima**, che tutti conosciamo con il nome di **Cim**, impegnata nel favorire l'integrazione di persone svantaggiate, attraverso l'inserimento lavorativo, sia al proprio interno che presso realtà imprenditoriali del territorio.

Ritornando verso la Villa, sempre nei locali della Casa Dal Monte, troviamo la sede del **Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano (CSI)**, a cui si affiancherà presto la sede Regionale. Spostandoci verso sud troviamo il complesso del **Villaggio della Speranza** che tutti conosciamo e al cui interno trovano spazio il **Centro Diurno Card. Nasalli Rocca**, sorto nel 1996 per rispondere all'esigenza di coloro che, dovendo recarsi al lavoro, non sanno a chi affidare i propri genitori bisognosi



di assistenza; un appartamento gestito dal **Servizio Accoglienza Vita** ed altri due gestiti dalla **Società Cooperativa Sociale Casa Santa Chiara**, le cui iniziative sono rivolte a persone con disabilità intellettive, con particolare attenzione a quelle prive di nucleo o di adeguato appoggio familiare.

Infine, a fianco del cancello di accesso posto a sud, troviamo la **Casa della Carità**, "la famiglia dove si accolgono e si servono con lo stile della famiglia i più poveri, perché in essi si riconosce Gesù che si dona a noi, come nell'Eucaristia e nella Parola (Cfr. Gv 13,1-17)".

Ma non possiamo concludere questo tour negli spazi di Villa Pallavicini senza ritornare da dove siamo partiti: nel piazzale della Palestra, dove ogni martedì e giovedì si tiene, per conto della Caritas Diocesana, la cosiddetta **Piattaforma Ortofrutta** per la distribuzione delle eccedenze ortofrutticole alla varie realtà caritative e assistenziali della nostra Diocesi, delle Diocesi vicine e del Comune di Bologna.

Al termine di questo viaggio non possiamo che ringraziare il Signore Gesù, perché in questo percorso abbiamo visto come anche oggi si possa fare

vedere la Misericordia in atto, ma ancora di più chiedere al Signore che non ci lasci indifferenti davanti a tanti bisogni e, pregando "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" ci renda ogni giorno di più mano per spezzare e distribuire questo pane dell'Amore.

UN SEGNO GRADITO DI COLLABORAZIONE

Siamo tradizionalisti: anche a questo numero di Collaboriamo alleghiamo il **Bollettino di Conto Corrente Postale**.

Vi saremo veramente grati se ce lo restituirate con la Vostra offerta. Per noi è preziosa per poter, a nostra volta, continuare le opere che ci sono state affidate.

Le necessità sono tante: aiuto alle famiglie del Villaggio che faticano a far fronte al pur piccolo contributo che chiediamo; ai tanti che bussano alla porta; ma anche alle tante spese che dobbiamo sostenere per portare a termine gli adeguamenti di legge agli edifici.

VERAMENTE GRAZIE ANCHE PER QUESTO VOSTRO SEGNO DI AMICIZIA E COLLABORAZIONE.

Lettera dell'Arcivescovo

di indizione dell'anno del
Congresso Eucaristico

Carissimi, l'Anno Santo della Misericordia continuerà, provvidenzialmente per noi, con il Congresso Eucaristico Diocesano: evento così importante da segnare i passi del nostro cammino di Chiesa. È l'occasione per ritrovare il centro di tutto e condividere il Pane celeste con i tanti che hanno fame di speranza e di gioia.

Il tema del Congresso sarà: "Voi stessi date loro da mangiare - Eucaristia e Città degli uomini". Gesù ci coinvolge nella sua commozione per la folla e insegna a tutti a rispondere alla fame di tanti. Per farlo non dobbiamo cercare capacità particolari o possibilità straordinarie, che non avremo mai, ma solo offrire il poco che abbiamo e dividerlo, affidarlo al suo amore perché tutti siano saziati, noi e il prossimo.

Questo è possibile se non ci lasciamo appannare la vista da pessimismi e lamentele, dalla convinzione che in fondo non si può fare nulla, che abbiamo troppo poco, che dobbiamo tenerci quello che abbiamo altrimenti restiamo senza. Proprio noi possiamo dare da mangiare se, come Gesù, non restiamo distanti dalla condizione difficile degli altri.

Questo è l'obiettivo che vogliamo raggiungere nell'anno del Congresso Eucaristico, con un cammino sinodale che coinvolga tutte le comunità cristiane, riunite attorno al Signore, ma che hanno sempre l'orizzonte sconfinato della folla alla quale Gesù vuole dare da mangiare.

Sono proposti quattro incontri che vorrei vivessimo tutti con entusiasmo, parlando tra di noi liberamente e che – spero – coinvolgano le nostre comunità e quanti vorranno camminare con noi in un confronto sinodale sull'*Evangelii Gaudium*.

Non cerchiamo formule risolutive, perché già c'è il Vangelo e la sua gioia. Desideriamo metterci con la passione di Gesù in ascolto, cercando di capire le domande della folla, per andare di nuovo incontro a tutti con il "poco" che abbiamo. Condividendolo non finirà. Questo significa una Chiesa in uscita, che ascolta e parla con gioia. Scopriremo di nuovo la grazia di essere cristiani e vivremo la conversione pastorale missionaria che Papa Francesco chiede a tutti, per avviare un programma di rinnovamento anche strutturale delle nostre comunità.

Il Signore ci accompagni in questo cammino.

"Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi".

+ **Matteo Zuppi**
Bologna, 4 ottobre 2016

PREGHIERA

per il Congresso
Eucaristico 2017



Signore Gesù,

Tu sei l'alleanza nuova ed eterna
che unisce il cielo e la terra.

Tu sei nell'Eucarestia, che abbraccia ogni uomo
e penetra tutto il creato.

Tu sei nella voce del tuo corpo che è la Parola.

Tu sei nel sacramento del fratello e del povero.

La sera dell'oscurità, del dubbio e della solitudine
è illuminata dalla Tua presenza,

forza che vince il male e orienta i nostri passi.

Come il grano era sparso sui colli
e, raccolto, è diventato un unico pane,
così, Signore, dona alle nostre comunità
di avere un cuore solo e un'anima sola.

Insegnaci a crescere nella comunione,
per essere noi a sfamare loro.

Fa' che le nostre famiglie siano case di amore e di armonia,
capaci di vincere ogni divisione.

Signore Gesù, nell'Ultima Cena Ti sei chinato
a lavare i piedi dei discepoli, lasciando a noi l'esempio
perché, imparando da Te a servire i fratelli e il prossimo,
troviamo la gioia e la fraternità.

Tu vuoi che tutti siano saziati
e lo fai con la nostra debolezza – cinque pani e due pesci –
che pensavamo ci giustificasse nel mandare via la folla
e nel potere dire "a me che importa, non posso fare nulla".

Liberaci dalla rassegnazione, che spegne la speranza;
dall'orgoglio che ci fa conservare il poco che abbiamo;
dall'indifferenza, che non ci fa accorgere
della fame di amore e di futuro degli uomini che incontriamo.
Insegnaci a non avere paura di condividere,
perché solo donando il pane non finisce.

Aprici gli occhi perché sappiamo vedere le necessità dei fratelli;
rendi i nostri orecchi sensibili e pazienti nell'ascolto di ognuno;
donaci mani generose e disponibili,

capaci di offrire gratuitamente gesti di tenerezza;
aiutaci ad avere il gusto di rendere contento il prossimo
e di offrire sempre e a tutti la gioia del Vangelo;
fa' che sentiamo e comunichiamo nella Città degli uomini
il soave profumo dell'amore, che si diffonde da se stesso.

Donaci Te ed insegnaci a donare noi.

Trasforma la folla nella Tua famiglia saziata da Te.

Fa' anche della nostra povera vita il Tuo rendimento di grazie.
Amen.

Breve Storia dei Congressi Eucaristici a Bologna

I Congressi Eucaristici hanno le loro radici in Francia, nel cuore di una giovane donna di Tours, Marie Marthe Emilia Tamisier e nel suo amore per il Santissimo Sacramento. Poco oltre la metà del 1800, dopo aver incontrato San Pietro Eymard ed avuto il suo sostegno, ella s'impegnò ad organizzare vari pellegrinaggi eucaristici. Nel 1878 si presentò al proprio Vescovo dicendogli: "Si tengono congressi per promuovere le scienze, le arti, le lettere, l'azione sociale, l'azione economica; perché non fare un congresso per promuovere la conoscenza, l'approfondimento e la devozione più viva alla santa Eucaristia?". Tre anni dopo quell'incontro, per iniziativa di quello stesso Vescovo ebbe origine l'Opera dei Congressi Eucaristici Internazionali, presto approvata "con sommo piacere" da papa Leone XIII.

In Italia il primo Congresso nazionale si tenne a Napoli nel 1891. Seguirono quelli di Torino, Milano, Orvieto, Venezia, Bergamo, Genova, Palermo e nel 1927 toccò a Bologna organizzare il nono della serie nazionale e primo della Diocesi bolognese, che era retta dal Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca e che ebbe come motto *Noc tem lux illuminat* (la luce illumina la notte).

Il clima politico non era ideale. Il fascismo dominava la scena nazionale da cinque anni e anche nella città petroniana i rapporti con la Chiesa e con l'associazionismo cattolico erano molto tesi. Le celebrazioni finali si svolsero dal 6 all'11 settembre e la giornata più difficile fu la domenica di chiusura. Erano arrivati a Bologna treni straordinari con moltissimi pellegrini che avevano complicato il compito dei responsabili dell'ordine pubblico. Esiste di quel giorno una significativa testimonianza di don Filippo Cremonini, che nel suo diario si lamenta per "la troppa ingerenza della pubblica Autorità nello svolgimento delle feste e delle processioni, con un soverchio apparato di forze. I soldati facevano interminabili cordoni e barriere, tanto che la gran massa di popolo rimaneva pigiata dietro le truppe in spazi troppo ristretti". Ciò nonostante il Congresso ebbe un notevolissimo successo ed ampio spazio sulla stampa nazionale. Per ricordare quell'evento, nel 1937 il Cardinale Nasalli Rocca indisse un secondo Congresso Eucaristico diocesano e da allora i Congressi si ce-

lebrarono e si celebrano a scadenza decennale. L'Arcivescovo individuò come tema l'Eucaristia e la Madonna e scelse il motto *Per Eam ad Eum* (per Lei a Lui), cioè per Maria a Gesù.

Don Luciano Gherardi scrisse che nella scelta del tema l'Arcivescovo "più che mai avvertiva l'esigenza di far leva sulle due coordinate – quella eucaristica e quella mariana – che in un mondo in rapida evoluzione apparivano come le costanti e i segni della particolare benedizione di Dio sulla Chiesa bolognese". Infatti oltre alla ben nota devozione dei fedeli bolognesi per la Madonna di San Luca, vanno ricordate le "Decennali parrocchiali, o Festa degli addobbi", in onore della Santa Eucaristia, iniziate dal Cardinale Paleotti a metà del 1500, poi fissate in turni decennali dal Cardinale Buoncompagni, Arcivescovo dal 1651 al 1684.

Il terzo Congresso diocesano si tenne nell'immediato dopoguerra, nel 1947. Erano ancora molto fresche le ferite. Quel conflitto mondiale aveva causato nel mondo non meno di cinquanta milioni di morti e il tema del Congresso ne tenne conto. La sovranità di Cristo e l'Eucaristia univano in fraternità viventi e defunti. Così la processione finale si portò fino al cimitero della Certosa. Quel Congresso non ebbe un motto, ma lo si potrebbe desumere da quanto il Cardinale Nasalli Rocca scrisse in una lapide che ricordava i sacerdoti e i fedeli defunti nella tragedia della guerra: Dio non muore.

Il nuovo Arcivescovo di Bologna, Cardinale Giacomo Lercaro, dopo aver caratterizzato i primi anni del suo magistero pastorale con le catechesi sulla Santa Messa, Scuola dei discepoli del Signore, Assemblea del Popolo di Dio e con i sussidi "Il Giorno del Sole" e "A Messa, figlioli!", volle che proprio la celebrazione eucaristica fosse il tema base del Congresso del 1957. In città furono tenute lezioni davvero magistrali da Giuseppe Lazzati, Divo Barsotti, Pietro Parente, Giuseppe Dossetti e da un autore molto letto in quegli anni, Bruce Marshall, che nello stracolmo teatro Comunale tenne un avvincente discorso, venato anche di fine umorismo, ricordando la sua conversione dal protestantesimo al cattolicesimo e la sua esperienza eucaristica.

Nel 1967 lo stesso Cardinale, dopo le esperienze del Concilio Ecumenico Vaticano II, al quale aveva portato il

suo determinante contributo, delineò il tema del Congresso meditando sul sacerdozio unico ed eterno di Cristo e la partecipazione dei fedeli. Il motto, preso dalla Prima Lettera di Pietro, fu: Noi siamo una stirpe eletta, un sacerdozio regale; eravamo non-popolo, ora siamo il popolo di Dio. Cristo sacerdote è il capo di tutta l'umanità e si fa presente nell'Eucaristia; la Chiesa, unita a lui, offre tutta se stessa.

Furono indette speciali giornate per le religiose, gli sposi, gli ammalati, i ministranti, le persone anziane e sole... Si ebbero manifestazioni in vari luoghi cittadini e il teatro Comunale fu nuovamente riempito all'inverosimile per una lezione di mons. Enrico Bartoletti sul tema "Cristo Sacerdote dell'umanità".

Nel 1977 fu il nuovo Cardinale di Bologna, Antonio Poma, a scegliere il tema del tradizionale Congresso decennale: "Eucaristia, culmine dell'iniziazione cristiana, sorgente di evangelizzazione"; e il motto fu: Eucaristia e Vangelo per una umanità nuova. Anche questa volta si tennero giornate per i presbiteri, diaconi, religiose. Una fu dedicata all'adorazione cittadina al Corpo del Signore, un'altra alla penitenza. Poi vi furono assemblee plenarie. Ma nella giornata conclusiva il Congresso si fece davvero drammatico e molto sofferto per l'impatto con un concomitante convegno del Movimento studentesco, che aveva portato a Bologna gruppi della sinistra parlamentare ed extra-parlamentare, femministe, pacifisti, omosessuali, anarchici, con manifestazioni ostili e irrazionali. La violenza e il disagio di certa società si manifestarono anche durante la processione finale lungo le vie del centro cittadino, ma il Cardinale, di fronte alle titubanze di alcuni, aveva tenuto fermo il suo programma, anche col forte sostegno e la solidarietà dei Vescovi dell'Emilia-Romagna.

Il Cardinale Poma si spense a Bologna nel 1983 e fu quindi il suo successore Cardinale Giacomo Biffi a indire il Congresso Eucaristico del 1987. Arrivando a Bologna dalla Diocesi di Milano, si era reso conto (e ne ebbe conferma soprattutto in quell'occasione) delle ingenti potenzialità apostoliche e pastorali della Chiesa bolognese. Scelse come motto: Per la vita del mondo, ispirandosi alle parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita



del mondo". Di quel Congresso il Cardinale ebbe a dire: "Mi appare come una stupenda esplosione di carità: di carità verso il Signore presente in mezzo a noi e operante nel sacramento; e di carità verso gli uomini, le loro ansie, i loro problemi, le loro attività sociali e culturali". Scaturirono infatti in quei giorni i famosi "segni" che arricchirono la Chiesa bolognese della terza Casa della carità, del Villaggio della Speranza a Villa Pallavicini, del Consultorio familiare diocesano, del Centro di raccolta per la carità e la missione, della Chiesa parrocchiale di Usokami, in Tanzania.

Allo stesso Cardinale Biffi spettò anche l'organizzazione del Congresso del 1997 che coincise con il 23° Congresso nazionale, interessando tutte le Chiese d'Italia. Si ricorda nell'occasione la presenza in città del santo Padre

Giovanni Paolo II. Per far risuonare in modo incisivo l'attualità di Cristo e la verità che il Signore Gesù è l'unico necessario Salvatore di tutti, il Cardinale Biffi scelse come motto del Congresso *Christus hodie* (Cristo oggi) e promosse anche tre temi di catechesi in preparazione all'anno giubilare del 2000: "Per il Signore Gesù", "Nell'unità dello Spirito Santo", "A te Dio Padre onnipotente".

Con il Congresso Eucaristico Diocesano del 2007 (il nono), la Chiesa di Bologna si mise nuovamente in cammino col motto scelto dall'Arcivescovo Cardinale Carlo Caffarra: Se uno è in Cristo è una nuova creatura, (2Cor 5,17). Tutte le Associazioni caritative, insieme alle Caritas, nelle varie dimensioni diocesane e parrocchiali, furono particolarmente coinvolte in quel percorso. Riflettendo sull'Euca-

ristia adorata e celebrata, la Chiesa Bolognese si interrogò sulla fonte, sulla propria ragion d'essere, sul suo operare e si confrontò per rinnovarsi e farsi dono di quel "pane quotidiano". Particolarmente significativo fu il Convegno Culturale Caritativo "Caritas & Libertas - A 750 anni dal Liber Paradisus. Chiesa e Comune per la liberazione dei nuovi schiavi" che si tenne il 1° giugno 2007. Molto importante per le Opere di Villa Pallavicini fu l'inaugurazione della seconda parte del Villaggio della Speranza che, come era avvenuto dieci anni prima, fu scelto come segno permanente del Congresso Eucaristico.

Nella lettera dell'Arcivescovo Matteo Zuppi, a pag. 5, vengono indicati motto e programma del prossimo Congresso diocesano 2017.

Carlo Sancini

In Cammino

C'è un titolo a cui teniamo in una maniera tutta speciale, un titolo che ci è riconosciuto anche con Decreto del Presidente della Repubblica, quello di essere "ENTE ECCLESIASTICO". Siamo un'Opera della Chiesa Bolognese. Ne siamo orgogliosi.

Ma è un titolo che ci carica anche di grande responsabilità, per cui non cessiamo di confidare nella preghiera di tutti perché, nonostante tante nostre debolezze, non abbiamo mai a venire meno a questa speciale vocazione.

Nell'arco degli anni questa ecclesialità si è sviluppata sotto molteplici forme e attraverso innumerevoli iniziative e opere che, a loro volta, si sono trasformate nel tempo secondo i segni dei tempi e le caratteristiche diverse dei bisogni. Questo si deve alla fantasia della carità di don Giulio, ma anche a tanti Collaboratori che si sono succeduti operando con generosità, umiltà e grande impegno.

In questi ultimi tempi anche noi siamo stati toccati dalle difficoltà che hanno segnato e stanno segnando tutta la società e per le mutate condizioni: per poter continuare a dare risposte adeguate, siamo stati costretti a scelte dolorose.

Per alcuni la collaborazione si è ridotta di orario. Per altri purtroppo

si è dovuta concludere accedendo al pensionamento o al prepensionamento. A tutti, ma in particolare a chi più a lungo ha prestato la propria collaborazione (pensiamo a Pina, a Franca, ad Antonio, a Giovanni) va un ringraziamento tutto speciale per i tanti anni di generoso impegno. Altro aspetto che ha segnato il cammino della nostra Opera in questi ultimi anni è il considerevole calo degli ospiti delle Case per Ferie, che ci ha costretto a chiudere alcune di queste o a diminuirne le attività (in questa stagione invernale sarà aperta solo la Casa di San Vigilio e nel periodo estivo non si apriranno più Vidiciatico e la storica casa di Alba di Canazei).

Ma accanto a questo si sono aperte nuove strade con nuove collaborazioni. La gestione della Villa e della Casa Bartolomeo Dal Monte è stata affidata alla Cooperativa "La Piccola Carovana". La Mensa della stessa Casa viene portata avanti dalla Cooperativa CIM. Questo ci ha permesso di realizzare un nuovo servizio più adatto alle necessità di oggi: alla Casa Dal Monte e in Villa l'accoglienza si è allargata ai profughi e alle famiglie sfrattate: sono i poveri di oggi.

In questi ultimi giorni si sono aggiunte poi altre scelte particolarmente significative e stimolanti: la

Casa per Ferie di Vidiciatico, inutilizzata negli ultimi anni, dal 31 ottobre è stata aperta anch'essa, in maniera permanente, all'accoglienza di profughi. In questi giorni nei locali della "Sala Ghinassi" (di fronte alla Cappella) si trasferirà da Reggio Emilia la sede Regionale del Centro Sportivo Italiano.

Nei prossimi giorni verrà ad abitare a Villa Pallavicini don Massimo Vacchetti a cui l'Arcivescovo, accanto al compito di Collaboratore dell'Economista della Diocesi, ha affidato la missione di Incaricato Diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Pellegrinaggi, oltre che Assistente Spirituale della Polisportiva Antal Pallavicini; scelte, queste, che ci prospettano Villa Pallavicini come centro della cura pastorale dell'ampio campo che coinvolge migliaia di ragazzi e adulti come è quello dello sport e del tempo libero. Mentre stiamo entrando nell'Anno del Congresso Eucaristico, siamo coinvolti in momenti di "grande movimento" e impegno.

Per questo chiedo la preghiera di tutti, perché accanto all'esperienza dolorosa della potatura, il Signore già ci fa dono di nuovi e bei tralci e, come già avvenuto nei precedenti Congressi Eucaristici, anche il prossimo segni una rifiorita vitalità di tutta l'opera.

don Antonio

APPUNTAMENTI PER TUTTI

nell'Anno del Congresso Eucaristico

20-28 maggio 2017

Celebrazioni in onore della Beata Vergine di San Luca.

Domenica 4 Giugno 2017

Solennità di Pentecoste. In ogni comunità valorizzare la multiforme ricchezza che deriva dalla presenza di cristiani provenienti dalle diverse parti del mondo.

Giovedì 15 giugno 2017

In città: **celebrazione del Corpus Domini.**

16-17 giugno 2017

Assemblea ecclesiale cittadina.

Domenica 18 giugno 2017

In tutte le parrocchie del forese: **celebrazione del Corpus Domini.**

1-8 ottobre 2017

CELEBRAZIONI CONCLUSIVE DEL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO.

Associazione Don Giulio Salmi



**Prossimi
Appuntamenti**

21 gennaio 2017 – sabato

Undicesimo anniversario della morte di don Giulio

Ore 19,00: Vespri e Santa Messa.

Ore 19,45: Preghiera alla tomba di don Giulio.

Ore 20,30: Cena.

31 gennaio – martedì

Festa della POLISPORTIVA in palestra.

2 febbraio – giovedì

Incontro mensile di preghiera (S. Messa e Adorazione).

2 marzo – giovedì

Incontro mensile di preghiera (S. Messa e Adorazione).

9 marzo – giovedì

Festa di Santa Caterina de' Vigri.

Ore 10,00: S. Messa al Santuario del Corpus Domini in Via Tagliapietre.

18 marzo – sabato

Dalle ore 9,30 alle ore 12,00:

RITIRO SPIRITUALE di QUARESIMA, in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano.

6 aprile – giovedì

Incontro mensile di preghiera (S. Messa e Adorazione e scambio degli Auguri di Buona Pasqua).

9 aprile – domenica delle Palme

Incontro Ex-Allievi della Villa.

16 aprile Domenica di Resurrezione

Auguri a tutti.

1 maggio – lunedì

Tradizionale **Festa di San Giuseppe Lavoratore.**

4 maggio – giovedì

Incontro mensile di preghiera (S. Messa e Adorazione).

19 maggio – venerdì

Anniversario della nascita di don Giulio.

1 giugno – giovedì

Ultimo Incontro mensile di preghiera prima del periodo estivo (S. Messa e Adorazione).

collaboriamo

Supplemento al N. 4 - IV TRIM. ott-dic 2016 / Anno LVII
SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L.662/96 FIL. BO

Direttore responsabile: **Mons. Antonio Allori**

Direzione e Redazione:
40123 Bologna - Via M. E. Lepido, 196
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870, in data 3-2-1959
stampa litografia sab - 051.692.06.52

C/C post. n. 19911403
Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna

E-mail Fondazione Gesù Divino Operaio:
info@fondazionegeo.it

E-mail Associazione Don Giulio Salmi:
ass.dongiuliosalmi@fondazionegeo.it

Sito Internet:
www.fondazionegeo.it

La informiamo che i suoi dati personali in nostro possesso sono trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa vigente, all'interno della nostra Organizzazione ed al fine di inviare il nostro periodico, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/03, rivolgendosi alla nostra Sede di Bologna, ivi compresa l'espressa richiesta di non ricevere ulteriori invii.

11
maggio
2017

Pellegrinaggio a Bolsena

dove nel 1263 avvenne il del famoso miracolo eucaristico e a

Orvieto

dove nel Duomo è venerato il corporale macchiato dal Sangue del miracolo.

Programma dettagliato nel prossimo numero.
Iscrizioni: tel. 051.6418810